

#### 4.4 Le risorse finanziarie

Il Piano di Zona, oltre a definire le strategie, gli obiettivi e la linea di indirizzo complessiva per la gestione dei servizi, deve individuare il volume delle risorse finanziarie rese disponibili dalle varie forme di finanziamento. I bilanci preventivi 2003, già approvati dai Comuni, non consentono, al momento, un riscontro puntuale e attendibile di tali risorse, in quanto, nella maggior parte dei casi, i bilanci sono stati compilati conteggiando il paventato taglio delle entrate del fondo nazionale; la successiva assicurazione del reintegro dello stesso fondo, il cui trasferimento ai Comuni peraltro non è stato ancora definito dalla Regione, sta impegnando le Amministrazioni in una modifica integrativa dei bilanci.

L'esatta quantificazione delle risorse necessarie, quindi, potrà essere fatta solamente con un successivo aggiornamento al Piano. In questa fase, comunque, il riferimento più concreto rimangono il livello di spesa consolidata nel 2001 e la riaffermata volontà dei Comuni di confermare, almeno, le risorse precedenti. E' stato, invece, possibile definire puntualmente la spesa dei progetti mirati riferiti ai bandi regionali di co-finanziamento.

Per quanto riguarda la struttura dei bilanci comunali, questa rimane tuttora ancorata ad una contabilità di tipo finanziario e il bilancio di previsione mantiene una funzione autorizzativa; l'obiettivo posto dall'Ambito, solo parzialmente raggiunto, è stato quello di sollecitare una sua diversa articolazione che tenga conto dei nuovi criteri classificatori e della necessità, nell'ottica del bilancio economico, di una lettura uniforme dei dati, anche nella prospettiva della gestione unitaria dei servizi.

#### 4.5 Il modello di gestione della rete

La definizione del modello organizzativo / gestionale dei servizi sociali, a livello di Ambito, rappresenta un'esigenza indifferibile, contestualmente e coerentemente collegata al processo programmatico avviato con l'elaborazione del Piano di Zona.

Le ragioni essenziali della gestione associata, del resto, erano state colte da tempo dai Comuni dell' A.T. IX , sviluppando diverse esperienze di aggregazione, in particolare nei servizi per l'handicap ( 18 Comuni associati ), del SAD ( 8 Comuni convenzionati ), CAG e Informagiovani, L.285.

Tuttavia, le modalità associative finora sperimentate si sono limitate, sostanzialmente, ad una delega burocratico / amministrativa al Comune Capofila; una soluzione, tra l'altro, scarsamente efficiente, che finisce per appesantire e burocratizzare le procedure gestionali, duplicandole e sovrapponendole a quelle delle singole amministrazioni comunali. L'esperienza acquisita, comunque, ha reso evidenti l'opportunità e la possibilità di avviare forme gestionali più strutturate e istituzionali che il Comitato dei Sindaci ha già unanimemente individuato nella forma del **Consorzio**, approvando la schema base del relativo regolamento. Appositi gruppi di lavoro tecnico / politici approfondiranno la scelta che potrà, quindi, essere attivata, anche in maniera graduale, entro il 2003.